

Oltre un milione in banchi e cattedre Gli istituti superiori si rifanno il look

SCUOLA

MESTRE Un investimento da 2 milioni e 200mila euro per rinnovare arredi e dotazioni delle scuole superiori del Veneziano. È quanto stanziato dalla Città metropolitana negli ultimi mesi per migliorare la qualità degli ambienti scolastici, con una media di circa 50mila euro per ciascun istituto. Le risorse sono state destinate all'acquisto e alla fornitura di cattedre, sedie, banchi, arredi per aule e spazi comuni, oltre alla realizzazione di stanze "morbide" pensate per studenti con disabilità gravi. Gli interventi sono stati definiti in accordo con i dirigenti scolastici, sulla base delle esigenze specifiche dei singoli istituti, con l'obiettivo di garantire ambienti di studio più funzionali, sicuri e adeguati ai diversi indirizzi di studio.

Il programma di rinnovo proseguirà anche nelle prossime settimane. È inoltre previ-

sto lo sviluppo di un progetto legato alla comunicazione e all'organizzazione degli spazi, per rendere le scuole più accessibili e compatibili alla didattica contemporanea.

SOPRALLUOGO

Nei giorni scorsi il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro ha effettuato un sopralluogo agli istituti Gramsci-Luzzatti e Morin nel quartiere della Gazzera, a Mestre, dove sono stati realizzati e sono in programma interventi strutturali, compresa la costruzione di una nuova palestra. «Gli studenti hanno bisogno di ambienti scolastici all'altezza dei tempi, confortevoli e adeguati alle diverse attività formati-

ve», ha spiegato Brugnaro, sottolineando l'importanza della collaborazione tra amministrazione, dirigenti e personale scolastico nella definizione delle priorità di intervento.

GLI ULTIMI ANNI

Negli ultimi 11 anni la Città metropolitana ha destinato 120 milioni di euro a scuole e palestre del territorio, senza distinzioni tra aree o tipologie di istituto. Tra gli interventi realizzati figurano una nuova scuola a San Donà di Piave, due nuove palestre a San Donà e Dolo, la riapertura di una palestra a Chioggia e nuovi progetti in fase di sviluppo a Portogruaro e Venezia.

Sul fronte della sicurezza, l'obiettivo è quello di raggiungere entro il 2026 la copertura dell'80% degli edifici scolastici con il Certificato di prevenzione incendi (Cpi), requisito fondamentale per garantire condizioni di utilizzo sicure per studenti, docenti e personale.



L'INVESTIMENTO
DELLA CITTÀ
METROPOLITANA
IN UNDICI ANNI
DESTINATI
120 MILIONI
ALLE STRUTTURE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città metropolitana, l'appello delle imprese: «Va modificata»

► Dopo Confartigianto e Cna anche Confapi chiede un cambio di passo

► Il presidente Stocco: «Le aziende chiedono una visione politica dell'intero territorio»

SAN DONÀ

«La Città metropolitana non funziona». Parola di Massimiliano Stocco, presidente di Confapi del Sandonatese, l'associazione che raggruppa le piccole e medie imprese della zona. Dopo Confartigianto e Cna anche Confapi, pur con sfumature diverse, ha evidenziato le difficoltà dell'ente metropolitano. Una critica partita dal sindaco Alberto Teso, fatto propria da quasi tutti i sindaci del Veneto orientale.

LE PROSPETTIVE

Teso ha messo sul tavolo tre alternative. La prima consiste nel ripristinare la Provincia di Venezia. La seconda è creare una nuova Provincia del Veneto orientale. Terza possibilità, la fusione dei Comuni del Basso Piave: San Donà, Novanta, Musile e Fossalta, in modo che da creare un Comune da 60mila abitanti in grado di avere maggiore peso politico. Ma nel dibattito sono emerse anche spinte verso il Friuli da parte delle comunità di confine del Portogrurese.

«Per un'analisi chiara e serena bisogna partire da un presupposto - spiega Stocco - Lo stato attuale della Città metropolitana è il frutto di una riforma del 2014 rimasta incompiuta avviata da Graziano Delrio, ministro agli Affari regionali e delle autonomie». Delrio aveva riformato le Province italiane con l'introduzione delle Città metropolitane. Una scelta che ha comportato il trasferimento di alcune funzioni delle Province a Comuni e Regioni, la trasformazione degli organi provinciali in enti di secondo grado e l'abolizione delle elezioni degli organi provinciali.

Il populismo sulla necessità di superare le vecchie Province elettorali ha portato alla creazio-



PICCOLE E MEDIE IMPRESE Massimiliano Stocco, presidente di Confapi del Sandonatese, con il sindaco di San Donà Alberto Teso

Alle 18,30 al Centro culturale "Da Vinci"

Autonomia, "nuove" Province e tentazione di passare al Friuli: sindaci a confronto

Un incontro pubblico sull'autonomia della Provincia e della Città metropolitana. Si terrà oggi, alle 18,30 al centro culturale, moderato da Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino. Relatori Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think-Tank di Mestre, e Dimitri Girotto, docente di Diritto Costituzionale all'Università di Udine. L'appuntamento è organizzato dalla Camera degli Avvocati di San Donà. Saranno presenti i sindaci Marian di Novanta, Sarto di Caorle, Marin di Ceggia, Odorico di Concordia,

Zanchin di Eraclea, Falcomer di Cinto, Pavan di Meolo, Pivetta di Pramaggiore, De Stefanis di San Stino, Cicuto di Teglio, Nesto di Cavallino, Grossi di Quarto d'Altino, Mazzarotto di Torre di Mosto, Gasparotto di Grado, Sartoretto di Fossalta, i vicesindaci Maschietto di Musile e Lipani di Portogruaro. Hanno aderito all'iniziativa in programma oggi pomeriggio al Centro "Da Vinci" anche Matteo Baldan consigliere regionale di Fratelli d'Italia, e Marco Cappello, direttore dell'Inps di San Donà. (D.Deb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne di un ente intermedio con deleghe incerte e risorse economiche per la gestione dei servizi insufficienti - continua Stocco - A questo si aggiunge il fatto, non secondario, che Venezia ha una conformazione complessa e unica in Italia - e al mondo - non paragonabile agli altri enti metropolitani nazionali. Le imprese sono tante, in un contesto molto dinamico come quello dell'intero Veneziano, che va dal centro storico di Venezia al Mestriano, passando per Sandonà, Portogruaro, Chioggia, Riviera del Brenta e Miranese. La lezione che ne dobbiamo trarre tutti è che la gestione e la pianificazione hanno bisogno di più politica con la "P" maiuscola, e non solo di tecnici. L'idea di eliminare le poltrone ha comportato una riduzione dei servizi per le imprese e i cittadini, spesso anche la riduzione di qualità e puntualità degli stessi. Spero che le istituzioni, a tutti i livelli, si pongano l'obiettivo di guardare agli aspetti concreti di crescita della zona. Scelte come quelle paventate passano da un confronto diretto con la cittadinanza e con tutti gli enti coinvolti, imprese in primis».

L'ORGANIZZAZIONE

«Sul fatto che il sindaco metropolitano corrisponda alla figura del sindaco della città capoluogo - aggiunge Stocco - di per sé non è un elemento negativo. Dipende sempre dalla capacità della politica di dotarsi di elementi come sensibilità, visione e condivisione, circa uno sviluppo organico, a partire dalle infrastrutture e dalla mobilità, senza trascurare i bisogni del tessuto produttivo, che rappresenta non solo un fiore all'occhiello, ma la vera chiave di lettura per la crescita di tutta l'area».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arredi per le scuole la Città metropolitana investe due milioni

Due milioni e duecento mila euro è una media di 50 mila euro per singolo istituto. Questo l'ammontare della spesa che la Città metropolitana ha investito in questi ultimi mesi per l'acquisto e la fornitura di arredi e materiale scolastico per migliorare il livello di istruzione delle scuole superiori di secondo grado del territorio.

Cattedre, sedie, aule, stanze cosiddette "morbide" per gli allievi con disabilità gravi, Città metropolitana, in accordo con i dirigenti scolastici e le esigenze dei singoli istituti ha cercato di migliorare la qualità degli arredi scolastici per quanto di sua competenza.

Un investimento che non si esaurisce ma che continuerà anche nelle prossime settimane e che prevede lo sviluppo di un progetto legato alla comunicazione.

«I nostri ragazzi, che sono i nostri figli, nipoti, hanno la necessità di studiare in ambienti scolastici all'altezza dei tempi e con il confort adeguato anche a alle varie tipologie di indirizzo» spiega il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro che ieri ha effettuato un sopralluogo

agli istituti Gramsci-Luzzatti e Morin del quartiere Gazzera a Mestre dove sono stati realizzati e sono in programma interventi strutturali e la costruzione di una nuova palestra.

«Voglio ringraziare tutti i dirigenti scolastici e i docenti per la collaborazione che prestano ai nostri tecnici, suggerendo come e dove intervenire. Il tutto sempre a beneficio degli studenti. In questi 11 anni di amministrazione della Città metropolitana abbiamo investito complessivamente 120 milioni di euro per l'edilizia scolastica, indistintamente dai territori e dalle tipologie di istituto: abbiamo realizzato una nuova scuola a San Donà, due nuove palestre a San Donà e Dolo, ne abbiamo riaperto all'utilizzo un'altra a Chioggia, altre due sono in progetto per Portogruaro e Venezia. Entro il 2026 arriveremo a coprire l'80% degli edifici con il Cpi, ovvero il Certificato Prevenzione Incendi che garantisce la massima sicurezza per chi ogni giorno frequenta aule e plessi scolastici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Stanziati 7,5 milioni per lavori a Scaltenigo

MIRANO

Oltre 7,5 milioni di euro di investimenti per Scaltenigo di Mirano in impianti sportivi, illuminazione pubblica a Led, sicurezza stradale, cimitero, sicurezza idraulica. A presentare le opere presenti e future, il sindaco di Mirano Tiziano Baggio in assemblea. «Per questo paese nel corso del mandato amministrativo» ha detto Baggio «è previsto un investimento di 7,5 milioni di euro: una cifra importante, che testimonia un'attenzione concreta e continua verso Scaltenigo. Attenzione è stata dedicata ai progetti sulla mobilità sostenibile. Scaltenigo sarà crocevia delle nuove piste ciclabili, grazie ai collegamenti in fase di realizzazione verso

Mirano e lungo via Caltana, rafforzando il ruolo strategico della frazione all'interno della rete di mobilità lenta del territorio comunale».

Fra le opere concluse entro il 2027: la nuova ciclabile di via Caltana per 1 milione e 680.000 mila euro, la ciclabile Scaltenigo-Mirano per 3 milioni 132.000 euro. Entro primavera la riqualificazione dell'illuminazione pubblica Led (300.000 euro), il nuovo ciclodromo (800 mila euro) la sostituzione parapetti pattinodromo (50.000), la riqualificazione energetica scuole "Leonardo da Vinci" e "Giosuè Carducci" (800.000 euro). Il prossimo appuntamento a Vetręgo il 23 febbraio.—

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA